



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

168ª Seduta pubblica – Mercoledì 26 febbraio 2025

Deliberazione n. 14

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA BALDIN RELATIVO A *“LA REGIONE VENETO ESPRIMA DISSENSO ALL'AUMENTO DEI DAZI PER EVITARE CHE IL PROGRAMMA DI ATTRAZIONE DELLE AZIENDE SIA VANO”* IN OCCASIONE DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A *“DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL VENETO”*.
(Progetto di legge n. 248)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- il pdlr. n. 248 ha tra le altre finalità lo scopo fondamentale di “favorire il rilancio produttivo a partire dai settori strategici contrastando la delocalizzazione anche attraverso interventi atti ad agevolare le imprese” e che questo può essere messo in discussione dalle scelte strategiche di molti alleati storici del sistema politico-economico italiano;
- il nuovo capo di Stato statunitense Donald Trump ha emesso, fin dal giorno del suo insediamento, una serie di ordini esecutivi di natura protezionistica imponendo l'aumento dei dazi sulle importazioni di materie prime – quali acciaio e alluminio – semilavorati e prodotti finiti;
- la scelta politica è un capitolo della guerra commerciale contro la Repubblica popolare cinese e i Paesi – alcuni dei quali a-democratici – riunitisi nell'accordo BRICS che detengono una percentuale di PIL globale, a parità di potere d'acquisto, dal 2018 superiore ai Paesi del G7 con un valore che sfiora il 35% e una tendenza in crescita per i primi, e di decrescita per i secondi;
- la fedeltà assoluta, a tratti acritica, dell'Unione europea alle scelte strategiche USA, a cominciare dalle politiche militari e dalla postura nei conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese-libanese, ha ora mostrato i suoi limiti: l'UE entra in crisi in assenza dell'esercizio del ruolo di ponte tra oriente e occidente, tra versanti del Mediterraneo e tra impero statunitense e BRICS;
- la politica sui dazi, quindi la risposta alle scelte mondiali, non può essere tempestiva perché è demandata agli organi europolitici in ragione dell'unità doganale ribadita, per ultimo, dal trattato di Lisbona alla base del sistema decisionale della Comunità dei 27;

CONSIDERATO CHE:

- il Nordest italiano ha fondato il proprio benessere sulla esportazione di beni e servizi in quasi tutti i mercati e, conseguentemente, ha patito gli effetti della guerra in Ucraina e in Russia e patirà l'imposizione dei dazi statunitensi essendo quello nordamericano il primo mercato di sbocco;
- le 7500 imprese venete in relazioni commerciali con l'USA subiranno con i nuovi dazi una contrazione delle vendite almeno pari al 25%, secondo i dati dell'Osservatorio sul commercio estero – realizzato da Unioncamere Veneto in collaborazione con l'Università Ca' Foscari – con l'impressionante dato negativo di 1.9 miliardi di euro in proporzione al valore assoluto delle esportazioni pari a 7,6 miliardi di euro;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a esprimere il netto dissenso alla politica dei dazi dell'amministrazione Trump presso i rappresentanti del Governo italiano ed eurounitario perché l'azione statunitense unita alla reazione dei Paesi BRICS ed europei provocherebbe un gravissimo danno nel sistema produttivo veneto e contribuirebbe a vanificare l'intero impianto della legge in discussione volta ad attrarre capitali.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 36
Voti favorevoli	n. 36

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti